

Santuario di Nostra Signora di Fatima

Incontro con il Rettore Padre Carlos Manuel Pedrosa Cabecinhas del 11.4.2026

Il messaggio di Fatima si vive non soltanto nel Santuario.

Il Santuario è il punto di riferimento ma il messaggio di Fatima si vive ovunque ci si trova.

Voi avete in Italia la possibilità tante volte di fare un'esperienza di Fatima attraverso, per esempio, gli incontri con la statua pellegrina della Madonna di Fatima, che rappresenta un modo della presenza del Santuario di Fatima.

Vorrei parlarvi del tema di quest'anno del Santuario di Fatima.

Siete venuti in questo contesto ed è interessante che il Papa ci ha chiesto di pregare per la pace, proprio oggi in modo speciale. A Roma il Papa oggi farà una veglia di preghiera per la pace.

Come sapete, qua a Fatima, la preghiera per la pace fa parte del messaggio; quindi, ogni giorno preghiamo per la pace, ma oggi faremo una preghiera speciale per la pace.

Ogni anno il santuario ha un tema che ci guida nella riflessione e nell'approfondimento del messaggio di Fatima.

Quest'anno il tema è sul **cuore di Maria**. Il cuore di Maria, via per vedere Dio. Perché?

Perché come sapete, le apparizioni sono avvenute qua nel Santuario situato in questo luogo, che si chiama Cova de Iria, le apparizioni dell'angelo sono avvenute a Fatima Valinhos e poi le apparizioni hanno avuto un luogo in Spagna a Pontevedra e Tuy.

Perché in Spagna?

Per un motivo semplice, dopo la morte di Francesco e Giacinta, Lucia è diventata una suora. In quegli anni però non era possibile consacrarsi in Portogallo; infatti, la prima Repubblica è stata profondamente anticlericale e antiecclesiale. Significava che in quegli anni, in Portogallo, non si poteva diventare suora/frate.



Lucia, quindi, è andata in Galizia (Spagna) per diventare religiosa. Pontevedra e Tuy sono in Spagna, proprio dopo il confine del Portogallo.

Le apparizioni di Pontevedra hanno avuto luogo nel 10 dicembre 1925 e nel 15 febbraio 1926, ciò significa che abbiamo celebrato il centenario di queste 2 apparizioni di Pontevedra alla fine dell'anno scorso e all'inizio di questa. Queste ricorrenze ci hanno dato il tema per questo periodo di 2 anni in cui vogliamo puntare l'attenzione sul cuore di Maria.

Le apparizioni di Pontevedra e Tuy sono state delle apparizioni sul cuore di Maria: sulla devozione dei primi sabati e sulla consacrazione del mondo al cuore immacolato di Maria.

E quindi, quest'anno noi cerchiamo di mettere la nostra attenzione e approfondire un po' questo tema del cuore immacolato di Maria.

Uno dei punti più importanti del messaggio di Maria è che quando noi parliamo del messaggio di Fatima noi parliamo sicuramente di un ruolo centrale di Dio nella vita, parliamo di conversione, ma parliamo anche del cuore immacolato di Maria.

Un mariologo e maestro della teologia spirituale, monfortiano e mariano, Padre Stefano de Fiores, diceva che ciò che può fare la distinzione tra Fatima e altre apparizioni mariane è proprio una spiritualità incentrata sul cuore immacolato di Maria.

Padre Stefano de Fiores lo ha scritto in parecchi di luoghi che quello che distingue Fatima da altre apparizioni è proprio offrirci una spiritualità, cioè un modo di vivere da cristiani avendo il cuore di Maria come luce, che ci aiuta a vivere per seguire Gesù Cristo, perché Maria non ci distrae da Gesù Cristo.

Il Santuario di Fatima ci parla: nel centro della spianata c'è la statua di Cristo, c'è il cuore di Gesù. Se guardate bene c'è una linea che può collegare l'altare della Basilica del Rosario, all'altare della spianata, all'altare della basilica della santissima Trinità.

C'è una linea retta e Cristo è al centro del Santuario, mentre Maria non è al centro, Maria è di lato e ci mostra sempre Gesù, ci conduce sempre a Gesù.

Noi quindi guardiamo il cuore di Maria come quella che ci porta a Gesù, ci mostra Gesù, ci fa vedere Gesù.

Ci sono tante dimensioni sul messaggio di Fatima, quest'anno stiamo sottolineando questa dimensione del cuore di Maria.

Attenzione che quando parliamo di cuore, in un contesto cristiano, il cuore non è soltanto il centro dell'affetto.

Quando parliamo del cuore noi oggi immediatamente facciamo il collegamento cuore - amore. Ma da un punto di vista Cristiano nel cuore è molto di più di questo. Non c'è soltanto amore.

Benedetto XVI, allora Cardinal Ratzinger, quando ha fatto il documentario sulla 3ª parte del segreto di Fatima, diceva che il cuore di Maria significa la sua interiorità. Significa la volontà, la memoria, l'intelligenza e l'amore di Maria.

Quindi parlare dal cuore di Maria significa esser nel centro della sua vita, che si è offerto a Dio.

L'allora Cardinal Ratzinger diceva che avere la devozione al cuore di Maria significa imparare da Maria il FIAT, sia fatta la Tua volontà.

Qui a Fatima, Maria ci dice che possiamo imparare da lei a fare la volontà di Dio, a fare della nostra vita un'offerta a Dio.

Questo era soltanto la parola che volevo lasciarvi sul tema di quest'anno, ora vorrei anche sentire la Vostra domande.

**

Domanda 1 – Padre Roberto

La Madonna ha detto ai pastorelli che il suo cuore immacolato sarà il loro rifugio. Le chiedo se può spiegare in che cosa consiste questo rifugio nella prospettiva della Madonna.

Risposta – il Rettore

Nell'apparizione di giugno, nella Cova de Iria, la Madonna promette a Lucia (ad ognuno di noi) "il mio cuore immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti conduce a Dio".

Sono le due dimensioni fondamentali della devozione al cuore di Maria.

In primo luogo, Lei ci dice che nel suo cuore troviamo rifugio, nelle difficoltà, sappiamo che c'è lì il luogo sicuro, il luogo materno dove possiamo incontrare l'accoglienza, la forza, l'aiuto per le difficoltà.

Questo lo facciamo spontaneamente, quando siamo in difficoltà noi invochiamo Maria, chiediamo il suo aiuto. Chiediamo che lei ci aiuti, la sentiamo come un rifugio. Quindi, non abbiamo bisogno che qualcuno ci dica che in caso difficoltà dobbiamo chiedere aiuto a Maria, lo facciamo già perché abbiamo fiducia nell'aiuto materno di Maria.

La Madonna di Fatima ha detto a Lucia (e ci dice a noi) che troviamo sempre in lei questo rifugio sicuro nella difficoltà, nei problemi che sempre alla vita ci porta, Lei sarà sempre un nostro rifugio.

Ma poi c'è l'altra parte.

Un rifugio che ha anche un cammino per vedere Dio, che ci conduce a Dio. Lei è il cammino nel senso che ci dice come dobbiamo seguire Gesù.

Ricordiamo le nozze di Cana quando Maria dice "fate tutto quello che Gesù vi dirà".

Questo è il grande problema e della nostra devozione mariana perché, di solito, noi vediamo soltanto Maria come il rifugio, ma c'è tutta l'altra parte: Lei che è il nostro rifugio è anche il cammino per vedere, per vivere secondo la volontà di Dio.

E questa è una parte più difficile. Questo è la parte più impegnativa.

Tante volte quello che capita è che noi cristiani non dimentichiamo la prima parte del valore del nostro rifugio ma non diamo tanta attenzione all'altra parte della parola della Madonna, che ci chiede di camminare per arrivare fino a Dio.

Quindi c'è sempre questa doppia dimensione che bisogna tenere conto.

Domanda 2 - Nuccio

Sono rimasto molto colpito dal fatto che veniva chiesto ai Pastorelli di fare dei sacrifici.

Sacrifici che questi bambini facevano con un'apertura, una generosità incredibile.

Mi sono ricordato, da bambino mi dicevano di dover fare i fioretti. Il fioretto era la base di una vita impostata con l'idea del piccolo sacrificio per conquistare comunque qualche cosa. Purtroppo, nella mia vita ho pian piano perso questo significato.

Allora mi chiedevo se potesse ripercorrere per noi, oggi adulti, di fronte a queste guerre, quali sono i sacrifici che possiamo fare per convincere il Padre Eterno e lo Spirito Santo a far smettere tutto questo?

Risposta – il Rettore

Noi non possiamo parlare del massaggio di Fatima senza parlare dei sacrifici.

Io so che oggi questo è un tema difficile, che tante volte noi vogliamo evitare, oggi abbiamo sviluppato un'allergia primaria ai sacrifici!

Questo è un segno della nostra cultura, e dipende sempre dal contesto.

Se io vi parlo dei sacrifici che devo fare per mantenere una buona condizione fisica, tutti applaudono. Se invece io faccio lo stesso ma dico che la mia motivazione è religiosa, tutti penserebbero che siamo tornati ai tempi delle tenebre.

Quindi viviamo un tempo che ha un'allergia primaria al discorso dei sacrifici. Ma non si può parlare del messaggio di Fatima senza parlare dei sacrifici.

Io direi: parlare dei sacrifici significa parlare di amore.

I genitori fanno i sacrifici per i figli perché li amano.

E quindi, ci sono tante cose difficili che fate senza esitazione, anche se sono difficili, proprio perché amate i vostri figli. È questo il senso dei sacrifici.

Quindi noi non facciamo sacrifici, perché?

Se noi amiamo Dio, l'amore di Dio basa anche per gli altri.

E quindi, anche se noi non vogliamo soffrire, sappiamo che amare passa sempre anche per la sua fede, per i sacrifici.

La spiritualità per i fioretti significa mostrare, con congegni concreti, l'amore di Dio e portare Dio nella nostra vita.

Questo è il senso del sacrificio.

La domanda che Lei fa è la domanda dei pastorelli: nella seconda apparizione l'angelo ha detto loro di dover fare sacrifici per la conversione dei peccatori.

I pastorelli chiesero all'angelo: Quindi ma come, cosa dobbiamo fare?

L'angelo rispose: Di tutto quello che potete, offrite sacrifici.

Questa è un'interpretazione molto personale: non abbiamo bisogno di cercare sofferenze perché la vita è abbastanza generosa in questo punto, ci porta abbastanza sofferenze, quindi non dobbiamo cercarne altre.

Dobbiamo fare con amore quello che dobbiamo fare, anche quelle cose che per noi non sono piacevoli. È questo il sacrificio! Cercare di essere coerente con la propria fede, che tante volte è difficile, questo è il sacrificio che dobbiamo fare.

Ad esempio, a volte ci diciamo "perché andare alla Messa se posso riposare un po' e poi posso vederla in TV?" Ma è proprio questo un sacrificio che io possa fare. Pur non essendo comodo, non è quello che mi piace in quel momento, ma io lo faccio lo stesso, è questo il sacrificio!

È necessario fare discernimento ogni giorno delle cose difficili che io devo fare se voglio essere coerente con la mia fede.

Tante volte, quando ci sono situazioni che uno deve affrontare, ad esempio relazionarmi con persone che ci fanno soffrire perché non sono comprensive, perché non hanno pazienza... questi sono i sacrifici che possiamo fare.

Tante volte troviamo persone che hanno bisogno d'aiuto e la prima tentazione è guardare all'altra parte per non vedere...ma il sacrificio è proprio quello di guardare e cercare di aiutare. Delle volte occorre aiutarli a sentire perché ci sono persone che vivono da sole e che sentono la solitudine; quindi, ci sono tante forme di fare sacrifici.

La Madonna nell'apparizione di luglio ha detto che quando fate un sacrificio dovete dire "Oh Gesù lo faccio per vostro amore, per la conversione dei peccatori".

Quindi la Madonna ci dice che i sacrifici bisogna viverli come atti di amore e offrirli a Dio.

Tante volte questo è difficile da capire: può capitare una situazione e dopo uno si domanda come mai non ha capito che quella situazione poteva essere un'opportunità di fare un sacrificio e di essere migliore, più simpatico più comprensivo con chi avevano davanti?!

Domanda 3 – Don Vittorio

Come si pone il tema delle apparizioni mariane dentro la teologia?

Venendo qua alcuni ci hanno detto che siamo idolatri per le apparizioni della Madonna, beati quelli che pur non avendo visto crederanno, qual è invece la posizione ufficiale che qui predicate in merito all'apparizione di Maria nella storia del cristianesimo?

Risposta – il Rettore

Il tema è interessante perché le apparizioni, soprattutto le apparizioni mariane, sono sempre state una difficoltà per i teologi. Non è un problema di adesso, è stato sempre una difficoltà per i teologi.

Molte volte preferiscono ignorare l'argomento e svalutare l'importanza di questo.

Infatti, citando la Lettera agli Ebrei, noi crediamo che Dio ha parlato ai nostri padri, e ci ha parlato per mezzo di Gesù Cristo. Noi crediamo che la rivelazione dei contenuti della nostra fede è stata conclusa con Gesù Cristo e quindi con la morte degli ultimi Apostoli; in realtà Dio non ha mai smesso di parlarci, quindi Dio ci parla ancora.

Questa dimensione profetica è continuata ed ha accompagnato tutta la vita della Chiesa.

Dio ci parla anche oggi e le apparizioni sono manifestazioni e concretizzazioni del modo con cui Dio sceglie di parlarci oggi. Molte volte attraverso le apparizioni della Madonna.

Quindi noi crediamo che la Madonna è glorificata stando accanto a Dio. Maria è accanto a Dio e per questo intercede per noi ed è rifugio. Proprio perché la Madonna è accanto a Dio ci può parlare di Dio e trasmettere il suo messaggio, condurci a Dio.

Un teologo, Joseph Ratzinger, nel suo documentario scritto sul segreto di Fatima ci dice che la Madonna non viene a insegnarci contenuti nuovi della rivelazione, ma viene a dirci come oggi possiamo vivere il messaggio del Vangelo.

E questo è il segno dell'apparizione e questo è l'importanza dell'apparizione.

Quindi le apparizioni non servono per rivelare nuovi contenuti della fede cristiana, ma servono proprio per richiamare la nostra attenzione sul modo come oggi possiamo vivere come cristiani.

Quindi è questa la dimensione profetica, che è assolutamente fondamentale, delle applicazioni. Le apparizioni della Madonna sarebbero proprio la profezia di quello che Dio ci vuole dire oggi, sul modo su come noi oggi dobbiamo vivere la nostra fede.

Karl Barth un grande teologo del ventesimo secolo diceva che la teologia cristiana parla della rivelazione pubblica e delle relazioni private.

La prima tentazione ci induce a pensare che essendo private non hanno a che fare con ciascuno di noi, ma se invece la chiesa riconosce queste apparizioni e, che quindi Dio ci ha parlato per mezzo di Maria, queste rivelazioni non possono essere svalutate.

Quello che ci dice Dio non è mai secondario, non è mai qualcosa che possiamo scartare.

Quindi anche se c'è una relazione privata, Dio ha qualcosa da dirci oggi e questo è importante e significativo.

Tante volte sentiamo dire che si mette Maria nel centro della vita e non il Cristo, questo non è vero, perché la vera devozione a Maria ci porta sempre, sempre, a Cristo.

La Madonna non ci prende a sé, ma ci porta a Cristo, ci aiuta a vivere come cristiano.

Il Papa Paolo VI in un santuario mariano, nel Santuario di Nostra Signora di Bonaria a Cagliari, ha detto che uno non può essere cristiano se non è mariano.

La Madonna è il cammino per vivere da cristiano.

Domanda 4 - Pellegrina

Se la fede è un dono, perché gli altri, più meritevoli di me, non sono qui? Chi non è qui, cosa può fare?

Risposta – il Rettore

La fede è da una parte un dono da Dio e dall'altra parte è sempre una risposta.

Ci sono persone che fanno fatica a credere, non riescono a credere.

Io direi che Dio guarda sempre i cuori sinceri, quindi quando c'è questa domanda da Dio, questo volere di credere anche se una persona poi non riesce a farlo, Dio guarderà sempre con bontà questi cuori.

Quello che possiamo fare veramente è pregare per queste persone.

Questo è un luogo veramente speciale. Ci sono persone che vengono qui a Fatima e dicono di non avere la fede.

Uno di questi giorni è venuto a Fatima un uomo brasiliano che lavorava nell'area del turismo per un evento sul turismo religioso ed ha guardato un po' la fiaccolata ed ha detto "beh si c'è gente commossa", ma a lui tutto questo non diceva nulla. Dopo un po', nel silenzio era andato nella Cappellina e mi ha detto "Mi sono seduto lì e poi è stato un pianto", lui mi diceva che non capiva quello che fosse successo. Quello che so è che in quel momento ha pianto pensando alla propria vita ed ha chiesto l'aiuto di Dio.

Quindi noi non sappiamo quali sono i cammini per ciascuno di noi per poterci approssimare a Lui.

Qua ci sono anche tante persone che vengono senza fede o una fede assunta come tale, ma Dio tocca i loro cuori e fa sì che i cuori si possano sentire toccati da Dio.

Quello che noi possiamo fare oltre alla nostra preghiera, che non dobbiamo mai svalutare perché è una forza enorme, è anche il modo in cui viviamo.

La testimonianza con la nostra vita ed il modo in cui viviamo, sarà sempre il discorso migliore sulla nostra fede, sarà sempre il modo più convincente di parlare della nostra fede.

Non svalutate mai il ruolo e l'importanza della preghiera.

Riguardo all'argomento della pace, Benedetto XVI parlando proprio del luogo della preghiera di Fatima diceva che noi cristiani crediamo che la preghiera è più forte delle bombe e delle armi.

A volte dimentichiamo questo. Quindi se il Santo Padre adesso, come anche il suo predecessore, ci ha sempre detto di pregare per la pace è perché noi crediamo che Dio veramente ci può portare alla Pace.

Domanda 5 - Pellegrino

Dio ha dato a ciascuno di noi la libertà di scegliere; quindi, se in questo mondo ci sono persone che liberamente decidono di sparare bombe è come se Dio non avesse più il potere.

La nostra preghiera di pace è un po' come se si violasse la libertà dell'altro che vuole il conflitto. In che modo si può dunque pregare?

Risposta – il Rettore

Questo è sempre il dramma della nostra libertà. Infatti, Dio ha scelto un limite al suo potere e il limite al suo potere è proprio la libertà umana.

Dio rispetta sempre e assolutamente la nostra libertà.

Pregare per la pace è proprio pregare affinché Dio aiuti i cuori dei governati che fanno la guerra per trovare una soluzione ma è anche un invito a tutte le altre persone che possano, come la propria azione, convincere i governanti stessi a fare la pace.

Non necessariamente occorre pregare per la conversione del governante che fa partire le bombe ma anche per il suo vicino, un governatore di un altro paese, che può riuscire a convincerlo mostrando i vantaggi di non fare la guerra.

Quello che noi possiamo fare è proprio questo, pregare per la pace, affinché Dio possa muovere i cuori sapendo che la decisione ultima sarà sempre quella della libertà umana.

Il limite che Dio ha imposto alla sua onnipotenza è la libertà dell'uomo.

Dio mai forza la libertà di ognuno. Noi non possiamo essere salvi contro la nostra volontà.

Non possiamo perché Dio rispetta in modo assoluto la libertà di ognuno di noi.



Pellegrinaggio a Fatima 9-12 Aprile 2026